



AICC
Associazione Italiana
di Cultura Classica
Fondata nel 1897



XIII Agone Placidiano

10 febbraio 2024

Del buon uso della libertà di parola

Fin dalle origini i Greci hanno avuto grande consapevolezza dell'importanza della παρρησία, ma anche dei danni provocati da un suo uso sconsiderato. Il brano qui proposto, tratto da uno degli scritti di Plutarco che Massimo Planude (circa 1255 – circa 1305) riunì sotto il titolo collettivo Ἠθικά (Moralia), testimonia con esempi eloquenti il livello di riflessione critica raggiunto dalla civiltà ellenica intorno al potere della parola.

Pre-testo:

Ἔνιοι δὲ κομψότερον, ἄλλους ψέγοντες, ἐπιστρέφουσι τοὺς συνήθεις· κατηγοροῦσι γὰρ ἐτέρων ἢ πράττοντας ἐκείνους ἴσασιν. ὁ δ' ἡμέτερος καθηγητὴς Ἀμμώνιος ἐν δειλινῇ διατριβῇ τῶν γνωρίμων τινὰς αἰσθόμενος ἠρισθηκότας οὐχ ἄπλοῦν ἄριστον ἐκέλευσεν ἰδίῳ παιδί πληγὰς ἐμβαλεῖν τὸν ἀπελεύθερον, ἐπειπὼν ὅτι χωρὶς ὄξους ἀριστᾶν οὐ δύναται. καὶ ἅμα πρὸς ἡμᾶς ἀπέβλεψεν, ὥστε τῶν ἐνόχων ἄγασθαι τὴν ἐπιτίμησιν.

Ἔτι τοίνυν εὐλαβητέον ἐστὶν ἐν πολλοῖς παρρησία χρῆσθαι πρὸς φίλον, ἐνθυμούμενον τὸ τοῦ Πλάτωνος.

Alcuni, con particolare eleganza, rimproverando altri correggono quelli che frequentano abitualmente: stigmatizzano infatti di altri i comportamenti che fanno essere di quelli. Il nostro professore Ammonio, resosi conto nella lezione pomeridiana che alcuni allievi avevano fatto un pranzo non frugale, ordinò al (suo) liberto di picchiare un suo schiavetto, soggiungendo: “Non si può pranzare senza aceto”. Intanto rivolse lo sguardo verso di noi, così da far arrivare il rimprovero ai colpevoli.

Inoltre bisogna cercare di evitare di parlare apertamente a un amico in presenza di molti, avendo in mente il caso di Platone.

ἐπεὶ γὰρ ὁ Σωκράτης ἤψατό τινος τῶν συνήθων σφοδρότερον ἐπὶ ταῖς τραπέζαις διαλεγόμενος, “οὐκ ἄμεινον ἦν,” ὁ Πλάτων ἔφη, “ἴδια ταῦτα λελέχθαι;” καὶ ὁ Σωκράτης “σὺ δ’ οὐκ ἄμεινον,” εἶπεν, “ἐποίησας ἂν ἴδια πρὸς ἐμὲ τοῦτ’ εἰπών;” Πυθαγόρου δὲ τραχύτερον ἐν πολλοῖς γνωρίμῳ προσενεχθέντος ἀπάγξασθαι τὸ μειράκιον λέγουσιν, ἐκ τούτου δὲ μηδέποτε τὸν Πυθαγόραν αὐθις ἄλλου παρόντος ἄλλον νουθετῆσαι. δεῖ γὰρ ὡς νοσήματος οὐκ εὐπρεποῦς τῆς ἀμαρτίας τὴν νουθέτησιν καὶ ἀνακάλυψιν ἀπόρρητον εἶναι καὶ μὴ πανηγυρικὴν μηδ’ ἐπιδεικτικὴν μηδὲ μάρτυρας καὶ θεατὰς συνάγουσαν. οὐ γὰρ φιλικὸν ἀλλὰ σοφιστικὸν ἀλλοτρίοις ἐνευδοκιμεῖν σφάλμασι, καλλωπιζόμενον πρὸς τοὺς παρόντας, ὥσπερ οἱ χειρουργοῦντες ἐν τοῖς θεάτροις ἰατροὶ πρὸς ἐργολαβίαν. ἄνευ δὲ τῆς ὕβρεως, ἦν οὐδεμιᾶ θεραπείᾳ προσεῖναι δίκαιόν ἐστι, καὶ τὸ τῆς κακίας σκεπτέον φιλόνεικον καὶ αὐθαδές.

Post-testo:

οὐ γὰρ ἀπλῶς νουθετούμενος ἔρωσ μᾶλλον πιέζει κατ’ Εὐριπίδην, ἀλλ’ ἂν νουθετῆ τις ἐν πολλοῖς καὶ μὴ φειδόμενος, πᾶν νόσημα καὶ πᾶν πάθος εἰς τὸ ἀναίσχυντον καθίστησιν. ὥσπερ οὖν ὁ Πλάτων τοὺς παρασκευάζοντας ἐν τοῖς νέοις αἰσχύνῃ γέροντας αὐτοὺς ἀξιοῖ πρῶτον αἰσχύνεσθαι τοὺς νέους, οὕτω τῶν φίλων ἢ δυσωπουμένη παρρησία δυσωπεῖ μάλιστα, καὶ τὸ μετ’ εὐλαβείας ἀτρέμα προσίεναι καὶ ἄπτεσθαι τοῦ ἀμαρτάνοντος ὑπερείπει καὶ διεργάζεται τὴν κακίαν.

Infatti, non solo *l’amore, se è oggetto di ammonimenti, si acuisce ancora di più*, come dice Euripide, ma, se senza riguardi si ammonisce alla presenza di molti, si porta alla sfrontatezza ogni male e ogni passione. Come dunque Platone pretende che gli anziani che intendono istillare il rispetto nei giovani innanzitutto siano loro a rispettare i giovani, così la libertà di parola degli amici quando è piena di riguardi ha il massimo effetto, e relazionarsi con delicatezza in tutta tranquillità con chi sbaglia mina e distrugge la cattiveria.

Spunti per il commento (in totale non oltre 30-36 righe di foglio protocollo)

1. Rinviando a precisi punti del testo tradotto, spiega quando, secondo Plutarco, la libertà di parola diventa mal sopportabile.
2. Di che tipo sono le due domande delle righe 2-4? Commentane la sintassi!
3. Il brano proposto tratta della libertà di parola nei rapporti interpersonali. In quali altri contesti i Greci hanno fatto ricorso alla *παρρησία* ?

Tempo: 5 ore